

questo personale, inoltre, occuperà i posti abitualmente conferiti con incarichi a tempo determinato ai lavoratori precari inseriti nelle graduatorie provinciali di prima e terza fascia, i quali, pur essendo nel pieno possesso di tutti i titoli previsti dalla normativa, si vedranno negare il diritto al lavoro, altrettanto legittimamente acquisito;

la responsabilità per tutte tali gravi conseguenze ricade interamente sull'amministrazione scolastica e in particolare sul CSA di Palermo, che ha presentato in ritardo e quindi con effetto nullo (il trentunesimo giorno) il ricorso contro la citata sentenza che trasformava in Assistenti Tecnici il personale ex EE.LL. (enti locali) senza i necessari titoli —:

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di chi si è reso responsabile di questa vicenda;

quali provvedimenti intenda adottare, anche facendosi carico delle legittime aspettative dei lavoratori precari, al fine di risolvere la situazione, impedendo che si arrechino gravi danni al prestigio e alla qualità della scuola pubblica, ed al personale che in essa si è formato, garantendo al personale ex EE.LL. il ritorno presso i loro Enti di provenienza (come del resto è già avvenuto per la maggior parte di loro, 120 unità circa), dove fra l'altro si registrano in maniera cronica gravi carenze di organico, privando i cittadini di servizi necessari. (5-00627)

\* \* \*

#### RAPPORTI CON IL PARLAMENTO E RIFORME ISTITUZIONALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

ANGELO PIAZZA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni, emanato in « Attuazione delle direttive 91/689/CEE

sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio », prevede, all'articolo 18, che spetta allo Stato « l'individuazione delle iniziative e delle azioni anche economiche per favorire il riciclaggio ed il recupero di materia prima di rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti ed il loro impiego da parte della pubblica amministrazione e dei soggetti economici » e, all'articolo 19, comma 4, che « entro il 31 marzo 2002 le regioni, sulla base delle metodologie di calcolo e della definizione di materiale riciclato stabilite da apposito decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i ministeri delle attività produttive e della salute, sentito il Ministro per gli affari regionali, adottano le disposizioni occorrenti, affinché gli uffici e gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, coprano il fabbisogno annuale dei manufatti e beni, indicati nel medesimo decreto, con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo »;

il decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203, recante « Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo », ha individuato quali destinatari delle disposizioni in materia di acquisti di manufatti con materiale riciclato gli uffici ed enti pubblici, nonché società a prevalente capitale pubblico;

lo stesso decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203, all'articolo 7, ha stabilito che le regioni individuano ed aggiornano l'elenco dei destinatari di competenza delle rispettive aree geografiche, dandone comunicazione all'Osservatorio nazionale dei rifiuti, mentre per quanto riguarda i destinatari di dimensione nazionale l'individuazione è a cura dell'osservatorio medesimo;

l'Osservatorio nazionale dei rifiuti, in attuazione della norma da ultimo richiamata, ha indicato le seguenti categorie delle amministrazioni pubbliche destinarie del decreto ministeriale n. 203 del 2003: amministrazione diretta dello Stato, amministrazione indiretta dello Stato, enti pubblici autarchici locali ed organismi di diritto pubblico —:

quali siano i dati relativi all'attuazione delle normative richiamate in premessa, sia per quanto attiene ai compiti degli organi dello Stato dipendenti o vigilati dal Governo, sia per quanto riguarda le attribuzioni affidate alle regioni dal Governo, e quali misure il Governo intenda assumere affinché gli uffici pubblici governativi e le società a prevalente capitale pubblico, partecipate o controllate dall'Esecutivo, coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30 per cento del fabbisogno medesimo. (3-00577)

\* \* \*

### SVILUPPO ECONOMICO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dello sviluppo economico, per sapere — premesso che:

la « Caltanissetta Agricoltura e sviluppo s.c.p.a. », società consortile per azioni è il soggetto responsabile del « Patto Territoriale Agricolo della Provincia di Caltanissetta », con capitale sociale pari a euro 103.291,38, e come tale svolge tutte le attività e le funzioni comunque connesse al ruolo di soggetto responsabile, individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 1, decreto ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione 31 luglio 2000 n. 320;

i soci della Caltanissetta Agricoltura SCPA sono Enti pubblici territoriali del-

l'area (la Provincia regionale di Caltanissetta ed alcuni comuni della provincia tra cui Caltanissetta e Gela, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura; rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati (Confederazione Italiana Agricoltori CL, Federazione Coltivatori diretti CL, Istituto Istruzione Superiore Sen. Di Rocco, Ordine Agronomi CL, Unione Provinciale degli Agricoltori CL, G.A.L. Sviluppo Valle dell'Himera, COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli);

sin dall'inizio della sua attività la società, grazie all'impegno dei responsabili tecnici, ha attivato e completato tutte le iniziative ammesse a finanziamento;

secondo gli interpellanti i soci istituzionali ed in modo particolare quelli pubblici si sono interessati della società solo ed esclusivamente al momento della inaugurazione degli opifici e non occupandosi, sul piano politico e della programmazione, della attività della stessa società e delle difficoltà che ha nel frattempo avuto con il ministero dello sviluppo economico relativamente ai collaudi ed al saldo dell'investimento che lo stesso ministero deve erogare alle ditte finanziate;

nel corso del 2006 più volte gli organi di stampa hanno segnalato che la suddetta Società versa in uno stato di preoccupante « difficoltà finanziaria »;

gli amministratori della società sostengono che la stessa è in attesa del trasferimento dei fondi spettanti da parte del ministero dello sviluppo economico e non ha, pertanto, potuto provvedere ad assicurare la necessaria copertura finanziaria alla prosecuzione dell'attività amministrativa;

nel frattempo gli stessi amministratori hanno richiesto, per garantire assistenza e continuità amministrativa alle aziende, 21 su 70, che devono ancora percepire i finanziamenti da parte del Governo nazionale per una somma totale che si aggira sui cinque milioni di euro, ai Soci della Caltanissetta agricoltura SCPA